



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2017 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Settembre 2017

## (principali evidenze)

### PRESTITI E RACCOLTA

1. A fine **agosto 2017** l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.762,1 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*) è nettamente superiore, di quasi 54 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.708,4 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

### DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 31 **agosto 2017**, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,1%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (per l'ottavo mese consecutivo il tasso di crescita annuo è superiore all'1%)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi a **luglio 2017**, **si conferma la ripresa del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,5%** rispetto a luglio 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

#### TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. Ad agosto 2017, i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si collocano su livelli molto bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,76%**, nuovo minimo storico (2,78% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).
5. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi** e si attesta al **2,16%**, (2,07% a luglio 2017, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** risulta pari a **1,59%**, era 1,55% il mese precedente (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

#### QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a luglio 2017 sono fortemente scese collocandosi a **65,8** miliardi di euro (toccando il valore più basso da marzo 2013); un valore in **riduzione sia rispetto ai 71,2 miliardi del mese precedente sia rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi**, cfr. Tabella 7). In particolare, la riduzione è di 23 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).
7. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 3,82%** a luglio 2017 (era 4,89% a fine 2016).

#### DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a fine agosto 2017, di **oltre 57,5 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4,3% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè

**tramite obbligazioni, per quasi 47,5 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -13,4%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad agosto 2017 una lieve crescita su base annua pari a **+0,6%**, era -0,4% il mese precedente (*cf. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a quasi 1.708,4 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 159 miliardi.

#### **TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA**

9. Ad agosto 2017 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è **pari in Italia a 0,95%** (0,96% il mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,39%** (0,39% anche a luglio 2017);
  - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1%** (0,99% a luglio);
  - del **rendimento delle obbligazioni, pari a 2,67%** (2,67% anche a luglio; *cf. Tabella 2*).

#### **MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA**

**10. Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, ad agosto 2017 risulta **pari a 181 punti base** (182 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 punti percentuali (2,11 p.p. nel 2015).

**Il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli** rileva, in particolare, il crollo dell'ammontare delle sofferenze nette ora ridotto a 65,8 miliardi, che testimonia il forte impegno delle banche in Italia che continua e produrrà ulteriori riduzioni.

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>12</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....</b>	<b>14</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>24</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....</b>	<b>24</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>26</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>26</b>

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

Economia reale							
	t/tA	Q2 2017		Q1 2017		Q2 2016	
		Pil		1,5	1,8	1,8	1,8
- Consumi privati		1,1	2,1	2,1	1,8		
- Investimenti		2,8	-6,2	-6,2	0,5		
	a/a	lug-17		giu-17		lug-16	
Produzione industriale		4,4	5,2	5,2	-0,2		
	a/a	giu-17		mag-17		giu-16	
Vendite al dettaglio		1,1	0,2	0,2	0,6		
	delta m/m	lug-17		giu-17		lug-16	
Clima fiducia imprese		+0,6	+0,1	+0,1	+0,6		
Clima fiducia famiglie		+4,1	+0,1	+0,1	-1,9		
	a/a	ago-17		lug-17		ago-16	
Inflazione (armonizzata)		1,4	1,2	1,2	-0,1		
Inflazione core		1,0	0,8	0,8	0,4		
	prezzo per barile	ago-17		lug-17		ago-16	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		52,6	12,4	48,1	2,1	46,8	-2,1
	cambio verso euro	ago-17		lug-17		ago-16	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,152	4,2	1,124	0,0	1,106	0,5
Jen giappone		129,5	12,5	124,6	5,3	115,1	-15,1
Sterlina inglese		0,887	5,4	0,877	10,8	0,842	19,0
Franco svizzero		1,107	1,9	1,087	-0,1	1,086	3,5

**Indicatori mercato azionario bancario**

	ago-17		lug-17		ago-16	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	1,4	52,1	8,2	52,7	1,8	-53,1
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	19,4	15,2	25,6	15,7	10,0	-16,2
Dividend yield (in %)	3,1	-3,0	3,1	-3,2	6,1	4,4
	ago-17		lug-17		ago-16	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	116,1	64,7	116,9	70,6	70,5	-47,4

**Attività finanziarie delle famiglie**

	Q1 2017		Q1 2016	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.199	3,9%	4.043	-2,7%
Biglietti, monete e depositi	1.327	3,1%	1.287	3,4%
Obbligazioni	354	-16,7%	425	-17,8%
- pubbliche	137	4,7%	131	0,0%
- emesse da IFM	123	-29,3%	174	0,0%
Azioni e partecipazioni	914	2,4%	893	-11,8%
Quote di fondi comuni	503	13,3%	444	0,5%
Ass.vita, fondi pens, TFR	948	13,1%	838	6,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	ago-17		lug-17		ago-16	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.708,4	0,6	1.707,4	-0,4	1.698,3	-0,7
- depositi	1.401,8	4,3	1.397,2	3,2	1.344,3	4,0
- obbligazioni	306,6	-13,4	310,3	-13,7	354,0	-15,4
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.762,1	1,4	1.772,1	1,4	1.799,8	0,3
Impieghi al settore privato	1.495,2	1,5	1.503,8	1,5	1.536,6	0,8
- a imprese e famiglie	1.362,0	1,1	1.371,8	1,5	1.405,5	0,8
	lug-17		giu-17		lug-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	3,82	-0,92	4,08	-0,58	4,74	0,05

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	ago-17		lug-17		ago-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,05
Euribor a 3 mesi	-0,33	-0,03	-0,33	-0,04	-0,30	-0,27
Irs a 10 anni	0,84	0,55	0,94	0,64	0,29	-0,72

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	ago-17		lug-17		ago-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,95	-0,09	0,96	-0,10	1,04	-0,22
Tasso medio prestiti (b)	2,76	-0,23	2,78	-0,22	2,99	-0,38
Differenziale (b-a)	1,81	-0,14	1,82	-0,12	1,95	-0,16

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

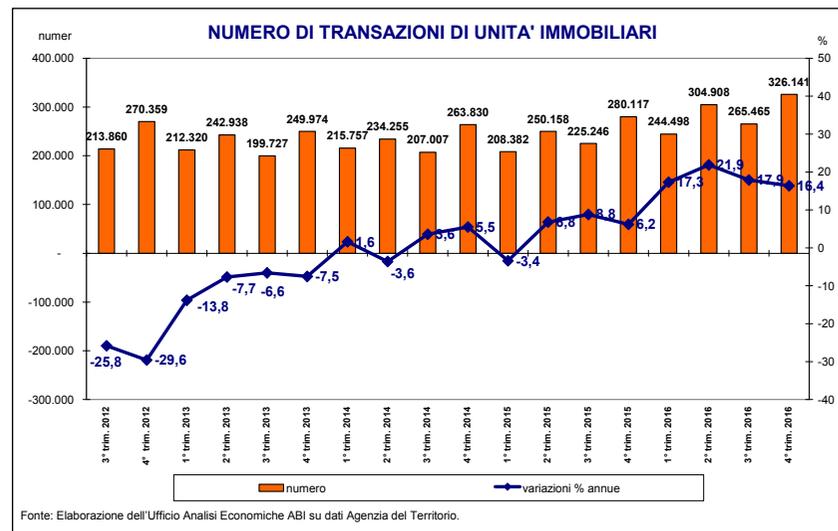
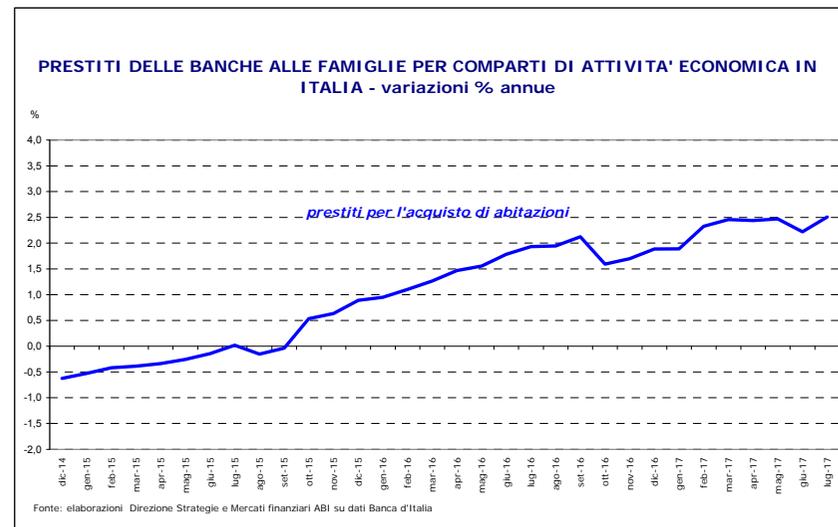
## IN PRIMO PIANO

**Positiva la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; in crescita il numero di compravendite**

In Italia, nei primi sette mesi del 2017 è proseguita la crescita del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: +2,5% la variazione annua dello stock dei mutui a fine luglio 2017, dopo aver toccato il valore minimo di -1,3% a marzo 2014.

Tale recupero riflette, tra l'altro, il miglioramento provenienti dal mercato delle abitazioni registratesi negli ultimi mesi del 2016 e nel primo trimestre del 2017 e la fiducia delle imprese di costruzione che ha recuperato il calo di fine 2016, attestandosi su livelli ciclicamente elevati. Secondo i risultati dell'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotta dal 26 giugno al 21 luglio 2017 presso 1.300 agenzie immobiliari, nel secondo trimestre del 2017 è diminuita la quota di operatori che segnalano pressioni al ribasso sulle quotazioni immobiliari. Nel confronto con la precedente rilevazione il quadro della domanda mostra segnali di stabilizzazione, con riferimento sia al numero di potenziali acquirenti sia ai margini di sconto sul prezzo inizialmente richiesto dal venditore; i tempi di vendita hanno registrato un lieve aumento<sup>1</sup>.

I finanziamenti tramite mutui ipotecari hanno continuato a coprire una quota assai ampia delle compravendite, intorno all'80 per cento. Anche il rapporto fra prestito e valore dell'immobile è rimasto su valori ciclicamente elevati, superiori al 70 per cento<sup>1</sup>.



*Nel confronto con il secondo trimestre del 2016 gli operatori hanno formulato attese più favorevoli sulle prospettive del mercato immobiliare nel breve e nel medio termine, sia nel proprio territorio di riferimento sia a livello nazionale<sup>1</sup>.*

*Con specifico riferimento al solo mercato residenziale in Italia, nel primo trimestre del 2017 sono state compravendute 122 mila abitazioni (in termini di NTN), quasi 10 mila in più rispetto all'omologo trimestre del 2016, pari a una crescita dell'8,6%. Seppure ridimensionato il tasso rispetto ai valori dei rialzi rilevati nel corso del 2016, anche superiori al 20% nei primi due trimestri, il numero di abitazioni scambiate in questo I trimestre del 2017 continua ad avvicinarsi ai livelli osservati, per trimestri omologhi, prima della ripida caduta del 2012. Tra le aree del paese, sono state le Isole a mostrare il tasso di variazione più elevato, +11,9%, seppure riferito al più basso numero di scambi, circa 11 mila abitazioni compravendute. Nelle aree del Nord i rialzi sono stati entrambi vicini al 10%, con quasi 42 mila abitazioni compravendute nel Nord Ovest e quasi 23 mila nel Nord Est. Al Centro il rialzo è stato prossimo all'8% con più di 25 mila abitazioni scambiate e infine al Sud gli scambi sono saliti del 5,1%, superando le 21 mila unità compravendute<sup>2</sup>. Il settore terziario-commerciale (TCO), che comprende per la maggior parte uffici, istituti di credito, negozi, edifici commerciali, depositi commerciali e autorimesse, mostra nel I trimestre del 2017 un incremento del numero di scambi, rispetto all'omologo trimestre del 2016,*

*superiore al 10% che segue, al rialzo, quella rilevata nel IV trimestre 2016, quando era stato del 9%<sup>3</sup>.*

*Le aspettative degli agenti immobiliari sulle tendenze a breve termine del proprio mercato di riferimento risultano in netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il saldo fra la quota di giudizi di miglioramento e di peggioramento nel trimestre in corso è stato pari a 7,7 punti percentuali, da -6,1 della rilevazione di luglio 2016<sup>4</sup>.*

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia: Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. 11 Agosto 2017.

<sup>2</sup> Cfr. Osservatorio del mercato immobiliare e Agenzia delle Entrate. Il mercato residenziale in Italia, giugno 2017.

---

<sup>3</sup> Cfr. Osservatorio del mercato immobiliare e Agenzia delle Entrate. Il mercato non residenziale in Italia, giugno 2017.

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. 11 Agosto 2017.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Attività economica internazionale in miglioramento

Nel mese di giugno 2017 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari a +0,6% su base mensile (+4,6% a/a). Nonostante questo dato non particolarmente positivo, negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +2,9% (vs. 2,6% del mese precedente), in netto aumento rispetto al +1,4% registrato nel 2016.

La **produzione industriale**, sempre a giugno 2017, ha riportato una variazione pari al +0,4% su base mensile (+3,8% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +2,8% (vs. +2,6% del mese precedente), in aumento rispetto al +1,9% registrato nel 2016.

Ad agosto 2017, l'indicatore **PMI**<sup>5</sup> è aumentato di tre decimo di punto al 53,9. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 52,7 a 53,1; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,7 a 54,1.

L'**inflazione** mondiale, a giugno 2017, è scesa dal 3,2% al 3%, rimanendo comunque superiore alla media nel 2016.

Nel mese di agosto 2017, il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +0,3% su base mensile (+11,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +11% (vs. 10% del mese precedente), in netto aumento rispetto al -3,2% del 2016.

### • Prezzo del petrolio in aumento

Nel mese di agosto 2017 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 52,6 dollari al barile, registrando una variazione del +9,4% rispetto al mese precedente (+12,4% a/a).

Nella prima settimana del mese in corso le quotazioni sono rimaste stabili. Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 54 dollari nei prossimi mesi.

### • Bric: Brasile e Russia tornano a crescere

Nel secondo trimestre del 2017 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,9% in termini annuali, in linea rispetto al trimestre precedente. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di luglio che segna un +1,4% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2017 è stata pari al +5,7%, in calo rispetto al +6,1% registrato nel trimestre precedente. L'inflazione, a luglio, ha registrato una variazione pari al 2,4%, in aumento rispetto al +1,5% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2017 il **Pil brasiliano** ha registrato, per la prima volta negli ultimi 13 trimestri, una variazione positiva pari al +0,2% (vs. -0,4% del trimestre precedente). L'inflazione al consumo a luglio ha registrato una variazione annua pari al +2,1% in netto calo rispetto al 3,3% del mese precedente.

In **Russia**, nel primo trimestre del 2017, il Pil è cresciuto, del +0,5%. La crescita dei prezzi al consumo inizia a rallentare: nel mese di luglio l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,9% (vs. 4,4% del mese precedente).

### • Usa: la crescita accelera

Nel secondo trimestre del 2017 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3%, in netto aumento rispetto al +1,2% del trimestre

<sup>5</sup> Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

precedente.

Nel mese di agosto 2017 il **tasso di disoccupazione** è salito di un decimo di punto al 4,4%; mentre il **tasso di occupazione** è sceso dal 60,1 al 60,2%.

- **Pil Area Euro in accelerazione nel secondo trimestre 2017**

Nel secondo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +2,5% in termini trimestrali annualizzati in aumento rispetto al +2,2% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel secondo trimestre la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +2,5% (+2,8% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Francia** ha avuto un lieve rallentamento aumentando del +1,9% (+2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a luglio 2017, risulta pari a 100,5, lieve aumento rispetto ai mesi precedenti (99,9 dodici mesi prima).

- **... con segnali di miglioramento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a luglio 2017, un leggero aumento congiunturale pari al +0,1% (-0,7% nel mese precedente), mentre l'aumento in termini tendenziali è pari al +3,4% (2,7% nel mese precedente). A luglio, l'indice della produzione industriale è aumentato, rispetto a giugno, di +0,5% in **Francia** mentre è rimasto invariato in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita in Germania del +4% e in Francia ha fatto registrare un aumento di +3,7%. A giugno, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari al +7,3% e in **Germania** di +5,1% (nel mese precedente rispettivamente +7,3% e +3,9%).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, a luglio, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +2,4% mentre su base congiunturale hanno mostrato una flessione di -0,3%. In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +4,8%; +3,4 nel mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +3% (+3,3% nel mese precedente).

- **Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese ma ancora scarsa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad agosto 2017, nell'**Area Euro** ha registrato un +5,1 (+4,5 nel mese precedente), in **Germania** da 9,1 a 9,5 e in **Francia** da +1,5 a +3. Invece l'**indice di fiducia dei consumatori** rimane negativa ma in miglioramento passando da -1,7 a -1,5 nell'**Area Euro**; in **Francia** passa da -3,8 a -4,2; in **Germania** da +5,2 a +3,3.

A luglio 2017, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto fermo al 9,1%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2017 è sceso al 65,4% dal 65,7% del trimestre precedente (64,6% nel primo trimestre del 2016).

- **Prezzi al consumo in accelerazione a luglio**

L'**inflazione** nell'Area Euro ha frenato a luglio 2017, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +1,32% (+1,26% nel mese precedente; +0,16% dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +1,28% in aumento rispetto al +1,21 del mese precedente (+0,77% nel corrispondente mese del 2016).

- **Tasso di cambio: a luglio euro in aumento rispetto a**

## dollaro e sterlina

Nel mese di luglio 2017 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,15 (1,12 a giugno). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,89 (0,88 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,11 (1,09 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 129,54 (124,60 nel precedente mese).

### • Italia: Pil aumenta nel secondo trimestre del 2017

Nel secondo trimestre del 2017 il **prodotto interno lordo** è cresciuto dello +0,4% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato del +1,5% nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,3 p.p. alla crescita del Pil (+0,2 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,1 p.p. investimenti fissi lordi mentre -0,2 p.p. spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un lieve contributo negativo pari a -0,01 punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto positivo di maggiore ampiezza (+0,12 p.p.) derivante dalla variazione delle scorte.

La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2% (nel 2016 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,9%).

**L'indicatore anticipatore** dell'Ocse, a luglio 2017 è leggermente rispetto al mese precedente con un valore di 100,2 (100,3 un anno prima).

A luglio 2017 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** ha un incremento lieve del +0,1%

rispetto a giugno, mentre ha mostrato un aumento del +4,4% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano andamenti positivi: beni strumentali (+5,8%); beni intermedi (+3,6%); energia (+3,4%); beni di consumo (+4,5%).

**I nuovi ordinativi manifatturieri**, a maggio 2017 (ultimo dato disponibile), hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +13,7% (-2,2% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a giugno sono rimaste ferme a livello congiunturale, mentre sono aumentate a livello tendenziale (+1,1% a/a).

Ad agosto 2017, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo ma migliorato, passando da -16,2 a -12,1 (-12,9 dodici mesi prima); è migliorata anche **la fiducia delle imprese** che passa da +2,2 a +3,6 (-3,4 un anno prima).

**Il tasso di disoccupazione**, a luglio 2017, è lievemente salito rispetto al mese precedente attestandosi all'11,3% (sceso rispetto a dodici mesi prima 11,5%). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è aumentata rispetto al mese precedente (35,2%) portandosi al 35,5% (38,2% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è rimasto pressoché invariato al 58% (57,3% un anno prima). **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha frenato la crescita a luglio 2017 attestandosi al +1,1%, (1,3% nel mese precedente). Mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è lievemente aumentata facendo registrare un valore pari al +0,90% (+0,89% nel mesi precedente).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad agosto 2017 1 miliardo il fabbisogno del settore statale, in miglioramento rispetto ad agosto 2016**

*Nel mese di agosto 2017 il settore statale ha registrato un fabbisogno di 1.000 milioni di euro con un miglioramento di circa 5.800 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (6.782 milioni). La riduzione del fabbisogno si è avuta nonostante il pagamento di 3.900 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di banca Monte dei Paschi di Siena.*

*Il fabbisogno dei primi otto mesi dell'anno in corso si attesta a 40.067 milioni, con un aumento di circa 9.900 milioni rispetto al periodo gennaio-agosto 2016, in linea con le previsioni sottostanti il DEF 2017. Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di luglio 2017.*

*Il risultato del mese di agosto ha beneficiato sia dell'incasso dalla definizione agevolata della cartelle (cosiddetta rottamazione) per un importo attualmente stimato in 1.800 milioni, sia del completamento dei versamenti dell'autoliquidazione slittati dai mesi precedenti. Nel complesso, gli incassi fiscali sono aumentati di quasi 7.300 milioni rispetto al corrispondente mese del 2016.*

*Per quanto riguarda le uscite, al netto della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Monte dei Paschi di Siena, la spesa complessiva delle amministrazioni centrali e locali ha registrato una flessione di oltre 1.000 milioni, dei quali 800 ascrivibili agli interessi sul debito.*

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 7 settembre 2017 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

La Bce si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, la Bce conferma che intende condurre gli acquisti netti di attività, all'attuale ritmo mensile di 60 miliardi di euro, sino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Contestualmente agli acquisti netti viene reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività. Se le prospettive diverranno meno favorevoli o se le condizioni finanziarie risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, il Consiglio direttivo è pronto a incrementare il programma in termini di entità e/o durata. La parte preponderante delle decisioni sul *quantitative easing* sarà presa probabilmente ad ottobre.

La recente volatilità del tasso di cambio rappresenta una fonte d'incertezza che richiede di essere monitorata, per le sue implicazioni sulla stabilità dei prezzi nel medio termine.

La Banca centrale europea ha rivisto al rialzo le stime di crescita per il 2017 rispetto allo scorso giugno, lasciando invece invariate quelle per il 2018 e il 2019, riflettendo il robusto andamento dell'economia della zona euro. Senza modifiche anche la previsione per l'inflazione dell'anno in corso mentre sono state riviste leggermente al ribasso quelle per il 2018 e il 2019 in un *trend* che tiene conto dell'apprezzamento dell'euro. E' quanto emerge dalle stime trimestrali elaborate dallo staff della Bce.

In particolare, per quanto riguarda la crescita, gli economisti di Francoforte hanno alzato la stima relativa al 2017 portandola a 2,2% da 1,9% di giugno e lasciando invariate rispettivamente a 1,8% e a 1,7% quelle per il prossimo anno e per il 2019.

Passando all'inflazione, la stima per il 2017 resta quella di giugno a 1,5% mentre quella per il prossimo anno è stata abbassata leggermente a 1,2% dal precedente 1,3%. Un *trend* analogo ha riguardato anche la previsione per il 2018 con una stima passata a 1,5% da 1,6%.

La **Federal Reserve** a metà giugno 2017 ha alzato i tassi di interesse americani e ha segnalato che la stretta di politica monetaria proseguirà. Un rialzo di un quarto di punto, all'1-1,25%. Si tratta del quarto rialzo dei tassi di questo ciclo. La Fed, in sostanza, non ha modificato il percorso previsto per i tassi di interesse: a fine anno, il Fed Funds rate dovrebbe collocarsi tra l'1,25% e l'1,50% (1,375% la mediana delle indicazioni dei governatori); a fine 2018 tra il 2% e il 2,25% (2,125% la mediana), a fine 2019 al 3%, che corrisponde al livello di lungo periodo, quello di equilibrio.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,33% il tasso registrato nella media della primi giorni di settembre 2017. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di agosto 2017 si è posizionato allo -0,33%, -0,33% anche la media di luglio 2017 (-3 punti base rispetto ad agosto 2016 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di settembre 2017 tale tasso è rimasto a -0,33%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,84% ad agosto 2017 (0,94% a luglio scorso). Nella media dei primi giorni di settembre 2017, tale tasso è posizionato a 0,79%.

Nei primi giorni di settembre 2017, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 112 punti base (117 p.b. ad agosto 2017 e superiore a quanto segnato a settembre 2016: 61 punti base).

- **In riduzione a luglio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>6</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a luglio, nell'Area Euro, un maggiore irrigidimento delle condizioni

<sup>6</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

monetarie complessive (ICM pari a +0,11 punti), dovuta principalmente al tasso di cambio.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari a -0,17 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di cambio. Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona si è ridotto a luglio facendo registrare -1,19 punti (-1,48 punti nel mese precedente e -0,69 punti un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Stabile ad agosto 2017 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di luglio pari a 2,21% negli **USA** (2,31% nel mese precedente), a 0,35% in **Germania** (0,50% nel mese precedente) e 2,04% in **Italia** (2,18% a nel mese precedente e 1,94% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di giugno sui 169 *basis points* (168 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve riduzione ad agosto i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di giugno un rendimento pari al 0,88% nell'Area Euro (1,01% nel mese precedente) e del 2,90% negli Stati Uniti (2,98% nel mese precedente).

- **In flessione nei primi sette mesi del 2017 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-19,8 miliardi di euro)**

Nel mese di luglio 2017 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 36,4 miliardi di euro (32,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 286 miliardi nei primi sette mesi del 2017), mentre le emissioni nette si sono attestate a +21,7 miliardi (+2,7 miliardi l'anno prima; +75,4 miliardi nei primi sette mesi del 2017);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 10,2 miliardi di euro (7,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 39,9 miliardi nei primi sette mesi del 2017), mentre le emissioni nette sono ammontate a 7 miliardi (+2,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +9,9 miliardi nei primi sette mesi del 2017).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 11,1 miliardi di euro (8,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 67 miliardi nei primi sette mesi del 2017), mentre le emissioni nette sono risultate pari a +3,5 miliardi (-1,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -19,8 miliardi nei primi sette mesi del 2017).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad agosto 2017 andamento contrastante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di agosto i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -1,9% (+8,8% su base annua), il **Nikkei 225** è sceso di -1,9% (+18,6% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +0,1% (+12,8% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 17,3 in diminuzione rispetto al 21,9 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1% (+15,8% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +0,2% (+8,6% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso di -2% (+15,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del +1,9% (+30,4% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +0,1% (+31,5% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +0,5% (+20,1% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +0,4% (+21% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -1,2% (+35,4% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -0,7% (+48,7% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +1,6% (+55,3% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve flessione ad agosto 2017**

Ad agosto 2017 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -0,5% rispetto al mese precedente mentre è salita del 19% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.670 miliardi di euro da 6.706 miliardi di luglio 2017.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9% del totale, quella della **Francia** al 30,7% e quella della **Germania** al 26,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad agosto, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 603 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente di 8 miliardi e in aumento di 144 miliardi rispetto ad un anno prima.

Ad agosto 2017, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è lievemente diminuita rispetto al mese precedente attestandosi a 116,1 miliardi da 116,9 miliardi di luglio (+45,6 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di agosto 2017, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 19% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.203 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2017, circa il 27% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>7</sup>) - pari a circa 1.203 miliardi di euro a luglio 2017 (circa 90 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 27% direttamente dalle famiglie consumatrici (-18,2% la variazione annua), per il 20,7% dalle istituzioni finanziarie (-15,5%), per il 41,3% dalle imprese di assicurazione (+5,7% la variazione annua), per il 5,9% dalle società non finanziarie (+2,6%) e circa il 2,9% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il +5,5%.

- **In crescita nel primo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R. e delle SIM, in flessione quelle delle banche**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2017 un aumento, collocandosi a circa 117,7 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +2,1% (+2,4 miliardi rispetto a fine del primo trimestre del 2016).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e**

<sup>7</sup> Residente e non residente.

**degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2017 pari a circa 820,8 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi il 3% (+22,5 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2016).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 14,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +47,9% (+4,6 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2016), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 688,8 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +2,3% (+15,4 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2016).

- **In crescita a luglio 2017 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A luglio 2017 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 970 miliardi di euro (+6,5 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,2% da fondi di diritto estero<sup>8</sup>.

In particolare, rispetto a giugno 2017 vi è stato un aumento di +2,4 miliardi di fondi flessibili, di +2 miliardi di fondi obbligazionari, +1,4 miliardi di fondi bilanciati, +981 milioni di fondi azionari, cui ha corrisposto una diminuzione di -379 milioni di fondi monetari e di -1 milione di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita

<sup>8</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

dall'8,2% di luglio 2016 al 9,3% di luglio 2017, quella dei fondi flessibili è passata dal 24,2% al 23,4%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 42,1% al 41,7% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,6% allo 0,4%; in flessione dal 4% al 3,3% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,9% al 21,9%.

Sempre a luglio 2017 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 5,7 miliardi di euro; +7,9 miliardi il mese precedente (+49,9 miliardi nei primi sette mesi del 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 3,9% nel primo trimestre del 2017: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.199 miliardi di euro nel primo trimestre del 2017, con un incremento su base annua del 3,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,6% (stabile rispetto al 31,8% di un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +13,3% su base annua e risultano pari all'12% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 13,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,6% (20,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- **le azioni e partecipazioni**, in aumento del 2,4% su base annua, risultano pari al 21,8% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 22,1% di dodici mesi prima).

#### In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-16,7%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-29,3%) mentre sono in aumento le obbligazioni pubbliche (+4,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8,4% (10,5% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad agosto 2017 in crescita la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2017 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di oltre 10 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,6% (-0,4% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.708,4 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+159 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+377 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-218 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi

con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad agosto 2017 una variazione tendenziale pari a +4,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 57,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto 2017 un livello di 1.401,8 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>9</sup> è risultata pari a -13,4% (-13,7% a luglio 2017), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 47,5 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 306,6 miliardi di euro.

A luglio 2017 è risultato in flessione il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>10</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 297,1 miliardi di euro, 3,9% in meno di un anno prima (-6,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,9% (12% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2016 e luglio 2017 è stato negativo per circa 12 miliardi di euro.

<sup>9</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>10</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1  
**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
agosto-15	1.711.117	-1,56	1.292.470	2,87	418.647	-13,10
settembre-15	1.714.768	-1,16	1.301.183	3,37	413.585	-13,13
ottobre-15	1.729.474	0,48	1.320.709	5,39	408.765	-12,66
novembre-15	1.714.768	-1,39	1.304.855	2,52	409.914	-12,05
dicembre-15	1.736.583	-0,19	1.329.862	4,10	406.720	-12,05
gennaio-16	1.721.473	-1,26	1.327.015	3,57	394.458	-14,65
febbraio-16	1.707.125	-1,33	1.322.240	3,48	384.885	-14,92
marzo-16	1.708.720	-1,35	1.330.707	3,82	378.013	-16,07
aprile-16	1.727.960	-0,06	1.354.072	5,36	373.888	-15,76
maggio-16	1.709.717	-1,39	1.339.987	3,23	369.730	-15,17
giugno-16	1.702.337	-1,25	1.336.765	3,42	365.572	-15,23
luglio-16	1.713.427	0,05	1.353.988	4,86	359.438	-14,68
agosto-16	1.698.318	-0,75	1.344.281	4,01	354.037	-15,43
settembre-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ottobre-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
novembre-16	1.699.101	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dicembre-16	1.728.011	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,93
gennaio-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,88
febbraio-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
marzo-17	1.707.949	-0,05	1.383.950	4,00	323.999	-14,29
aprile-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,27
maggio-17	1.707.738	-0,12	1.393.183	3,97	314.555	-14,92
giugno-17	1.705.806	0,20	1.393.472	4,24	312.334	-14,56
luglio-17	1.707.425	-0,35	1.397.156	3,19	310.269	-13,68
agosto-17	1.708.416	0,59	1.401.834	4,28	306.582	-13,40

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A luglio 2017 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 92,4 miliardi di euro (-25% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5% (6,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 204,8 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 68,9% (60,1% un anno prima).

- **In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2017 a 0,95% (0,96% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,39% (0,39% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,67% (2,67% anche a luglio 2017) e quello sui pct a 1% (0,99% il mese precedente).

- **In consolidamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2017 a 1,27%, 7 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto

2016: minimo storico) e 61 *basis points* al di sopra del valore di agosto 2016.

Nel mese di agosto 2017 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,34% (0,34% a luglio 2017; 0,18% ad agosto 2016). Con riferimento ai **BTP**<sup>11</sup>, nella media del mese di agosto 2017 il rendimento medio è risultato pari a 1,88% (1,09% ad agosto 2016). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è rimasti stabile nel periodo luglio - agosto 2017 a -0,40%.

<sup>11</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-12	1,24	0,50	3,13	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,50	2,75	6,25
ago-13	1,05	0,47	2,27	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-14	0,83	0,32	1,81	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,36	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
ago-16	0,43	0,10	1,34	2,82	1,05	-0,25	0,18	-0,15	1,09	0,01	0,15	0,60
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	1,04	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
ott-16	0,41	0,10	1,28	2,75	1,02	-0,29	0,22	-0,17	1,35	0,01	0,15	0,60
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	1,01	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
dic-16	0,41	0,09	0,56	2,74	0,99	-0,29	0,33	-0,11	1,73	0,01	0,15	0,60
gen-17	0,41	0,08	0,67	2,71	1,00	-0,35	0,27	-0,16	1,80	0,01	0,15	0,60
feb-17	0,41	0,08	0,81	2,76	1,01	-0,33	0,41	-0,10	2,05	0,01	0,15	0,60
mar-17	0,41	0,08	0,77	2,72	0,98	-0,33	0,43	-0,09	2,09	0,01	0,15	0,60
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,95	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
mag-17	0,40	0,07	0,72	2,70	0,96	-0,37	0,39	-0,16	1,96	0,05	0,40	2,50
giu-17	0,40	0,07	0,90	2,67	0,95	-0,39	0,36	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
lug-17	0,39	0,07	0,99	2,67	0,96	-0,40	0,34	-0,19	1,99	nd	nd	nd
ago-17	0,39	0,07	1,00	2,67	0,95	-0,40	0,34	-0,20	1,88	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad agosto 2017 in consolidamento la crescita del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato ad agosto 2017 un valore positivo; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.762,1 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+1,4%**<sup>9</sup> (+1,4% anche il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 89 miliardi di euro.

**Pari a +1,5%**<sup>9</sup> **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>12</sup> (cfr. Tabella 3). Ad agosto 2017 risultano pari a 1.495,2 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +45,1 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad agosto 2017, a 1.362 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati**

<sup>12</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

dalla Banca d’Italia, ad agosto 2017 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,1%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (per l’ottavo mese consecutivo il tasso di crescita annuo è superiore all’1%).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 83 miliardi.

- **A luglio 2017 +0,5% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; al +2,7% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A luglio 2017 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +0,5%<sup>13</sup> (erano rimasti stabili in giugno 2017, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Le imprese industriali e dei servizi indicano<sup>14</sup> che i programmi di investimento dichiarati dalle imprese per il 2017 prefigurano un ulteriore incremento della spesa (2,8%). L’accumulazione sarebbe sospinta dai piani delle aziende di maggiore dimensione in tutti i principali

<sup>13</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>14</sup> Cfr. Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Banca d’Italia, Statistiche, Bollettino Economico 3 / 2017.

comparti. Rispetto alla rilevazione di marzo<sup>15</sup>, le aziende si dichiarano più ottimiste circa la situazione economica generale corrente; le attese sul medio termine si sono confermate favorevoli. Le imprese intervistate indicano che l'attività nei prossimi mesi sarà sostenuta soprattutto dal consolidamento della domanda; anche le migliori condizioni di accesso al credito continueranno a fornire un impulso positivo.

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>16</sup> (+2,7% a luglio 2017; -1,5% a novembre 2013). Sempre a luglio 2017, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +2,5% nei confronti di fine luglio 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. Nel primo trimestre del 2017 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato, al 61,8%, un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (94,7% alla fine di dicembre)<sup>17</sup>.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>18</sup> mette in luce come a

luglio 2017 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,6%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,6%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 14,5% e quello dell'agricoltura il 5,2%. Le attività residuali circa il 3,6%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2017 l'indice si è posizionato a 74,6 con una perdita complessiva di oltre 25 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved*<sup>19</sup> indicano che nel corso del 2016 ha preso vigore il miglioramento iniziato nel 2015, con benefici che riguardano tutti i settori economici e tutta la Penisola, con la sola eccezione delle Isole. I dati indicano che complessivamente nel 2016 sono fallite 13,5

<sup>15</sup> cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 10 luglio 2017, Bollettino Economico 3 / 2017.*

<sup>16</sup> *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.*

<sup>17</sup> *Cfr. Bollettino Economico 2-2017, Luglio 2017.*

<sup>18</sup> *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato*

*della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

<sup>19</sup> *Cfr. Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Febbraio 2017.*

mila imprese, l'8,5% in meno rispetto alle 14,7 mila del 2015 (anno che aveva fatto registrare un calo del 6,1% rispetto al picco di 15,7 mila fallimenti toccato nel 2014). Rimane comunque ampio il divario con il 2008, ultimo anno che non aveva risentito della crisi e in cui i fallimenti si erano fermati a quota 7,5 mila. La riduzione del 2016 ha riguardato in maniera omogenea tutte le forme giuridiche di impresa, con le società di capitale (-8,5%) che registrano un calo leggermente più marcato delle società di persone (-8,2%). Per il secondo anno consecutivo i fallimenti sono diminuiti in tutti i macrosettori, con una riduzione più marcata nelle costruzioni (2,9 mila fallimenti, -11,1% rispetto al 2015), rispetto a servizi (7,1 mila, -8,7%) e industria (2,1 mila, -5,8%). Su un orizzonte temporale più lungo, l'industria fa registrare valori più vicini a quelli pre-crisi (+25%), rispetto a costruzioni (+81%) e servizi (+100%). Nell'ambito del terziario, i miglioramenti riguardano la filiera informazione intrattenimento (-20,6%), la logistica (-15,3%) e la distribuzione (-12,7%), mentre aumentano le procedure nei servizi non finanziari (+1,1%). Tra i settori industriali, tornano ad aumentare i fallimenti nella metallurgia (+3,1%) e nel sistema moda (0,8%), attestandosi però su livelli storicamente bassi; in calo l'*hi tech* (-21%), l'*automotive* (-15,4%), i prodotti intermedi (-11,3%) e la meccanica (-10,2%). Nel 2016 i fallimenti diminuiscono in tutte le aree della Penisola, con cali maggiori nelle regioni settentrionali.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2017) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2017 si è registrata una marcata crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso

dalla percentuale netta: +40%; -14,3% nel primo trimestre del 2017. Pari al +10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-28,6% nel primo trimestre del 2017). Nulla la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+14,3% nel primo trimestre del 2017), mentre pari a +10% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% nel primo trimestre del 2017).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad agosto 2017, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato ad agosto 2017 pari al 2,76% (minimo storico), 2,78% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al 2,16% (2,07% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 65% (70,4% il mese precedente; era 72% a giugno 2017). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è risultato ad agosto 2017 pari a 1,59% (1,55% il mese precedente, 5,48% a fine 2007).

Tabella 3

**Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) \***

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	ago-15	1.817.742	-0,02	1.547.058	-0,48	1.408.869
set-15	1.820.558	-0,12	1.551.695	-0,47	1.412.130	-0,36
ott-15	1.812.894	-0,09	1.546.068	-0,52	1.412.408	-0,44
nov-15	1.830.876	0,57	1.563.063	0,52	1.424.330	0,51
dic-15	1.824.480	-0,24	1.552.891	-0,35	1.413.014	-0,05
gen-16	1.820.299	0,09	1.547.218	-0,15	1.410.315	-0,11
feb-16	1.818.137	0,83	1.544.679	0,69	1.409.014	0,71
mar-16	1.819.240	0,36	1.547.057	0,34	1.407.285	0,39
apr-16	1.810.555	0,32	1.540.323	0,44	1.402.471	0,26
mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833	0,96
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,67	1.536.651	1,17	1.405.661	1,22
nov-16	1.801.236	-0,02	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,39	1.540.398	1,06	1.399.976	0,94
gen-17	1.801.465	0,59	1.536.765	1,23	1.404.392	1,48
feb-17	1.801.211	0,25	1.536.141	0,84	1.405.294	1,04
mar-17	1.807.146	0,52	1.540.271	0,96	1.405.496	1,18
apr-17	1.797.502	0,50	1.530.365	0,79	1.400.020	1,16
mag-17	1.801.750	0,70	1.534.312	1,04	1.404.572	1,27
giu-17	1.795.885	1,23	1.525.786	1,19	1.390.492	1,16
lug-17	1.772.078	1,42	1.503.770	1,47	1.371.767	1,47
ago-17	1.762.143	1,44	1.495.211	1,45	1.362.000	1,10

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ago-12	3,87	3,59	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-13	3,75	3,51	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-14	3,78	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-15	3,49	2,39	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
ago-16	2,99	1,65	2,16	0,00	-0,30	0,29	0,81	0,06	0,41	1,92
set-16	2,97	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38	0,46
ott-16	2,94	1,57	2,03	0,00	-0,31	0,41	0,88	0,06	0,40	1,29
nov-16	2,91	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40	1,12
dic-16	2,85	1,54	2,02	0,00	-0,32	0,73	0,98	0,06	0,37	0,82
gen-17	2,87	1,56	2,08	0,00	-0,33	0,74	1,02	0,06	0,36	1,35
feb-17	2,86	1,52	2,16	0,00	-0,33	0,76	1,04	0,06	0,36	0,59
mar-17	2,83	1,67	2,11	0,00	-0,33	0,83	1,13	0,06	0,35	nd
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34	nd
mag-17	2,79	1,60	2,12	0,00	-0,33	0,82	1,19	0,06	0,31	nd
giu-17	2,80	1,56	2,10	0,00	-0,33	0,77	1,26	0,06	0,29	nd
lug-17	2,78	1,55	2,07	0,00	-0,33	0,94	1,31	0,06	0,29	nd
ago-17	2,76	1,59	2,16	0,00	-0,33	0,84	1,31	0,06	0,28	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

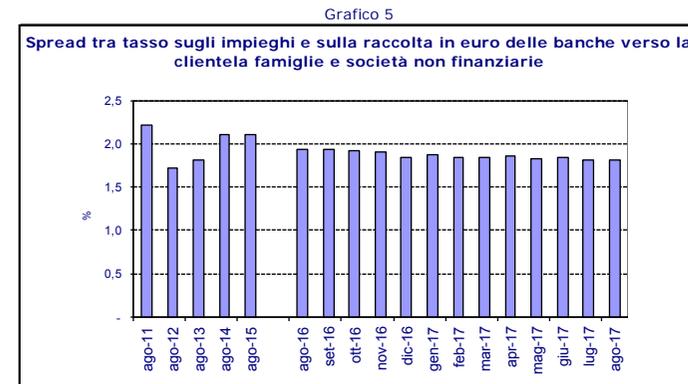
- **Ad agosto 2017 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad agosto 2017 a 181 *basis points* (182 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 p.p (2,11 p.p. nel 2015).

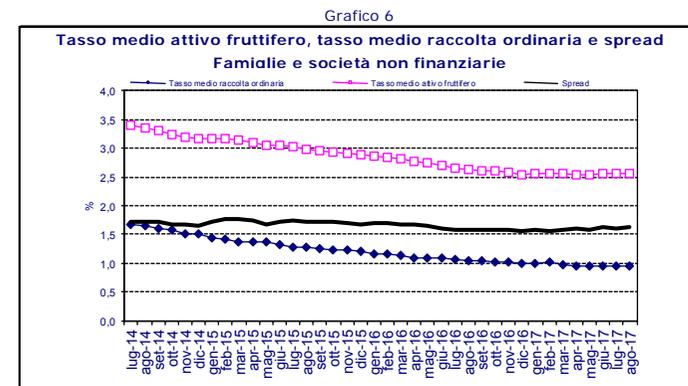
Laddove si considerino i **margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei**<sup>20</sup> (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a luglio 2017, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 66 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 133 b.p. della **Germania**, ai 114 b.p. della **Francia** ed ai 179 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 118 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 177 b.p. della **Germania**, ai 138 b.p. della **Francia** ed ai 180 b.p. della **Spagna**.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non**

**finanziarie in euro** ad agosto 2017 si è posizionato a 1,62 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,61 p.p. anche a luglio 2017. Il differenziale registrato ad agosto 2017 è la risultante di un valore del 2,57% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,95% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,64 p.p (1,73 p.p. nel 2015).



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>20</sup> Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"– Settembre 2017.

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **Forte calo delle sofferenze nette che a luglio 2017 sono scese a 65,8 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**<sup>21</sup>, a luglio 2017 sono diminuite a 65,8 miliardi di euro (valore inferiore al mese precedente: 71,2 miliardi e più basso da marzo 2013), un *trend* in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di 23 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 18,6 miliardi (-22% la variazione annua, in flessione rispetto al +4,8% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è ridotto al 3,82% (4,08% a giugno 2017 e 4,74% a luglio 2016).

Tabella 7

### Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
lug-15	84.794	4,68	19,14
ago-15	85.949	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.520	4,91	19,75
gen-16	83.580	4,64	18,52
feb-16	82.591	4,57	18,44
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.419	4,74	19,12
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,10
lug-17	65.843	3,82	15,35

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>21</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 716,8 miliardi ad agosto 2017 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2017 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 716,8 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a luglio 2017 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli

ultimi dati disponibili (a luglio 2017) li indicano al 2,17% (2,15% a giugno 2017; 2,36% a luglio 2016), un valore che si confronta al 2,14% praticato in Italia (2,08% a giugno 2017; 2,41% a luglio 2016 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a luglio 2017 pari al 1,32% nella media dell'Area Euro (1,34% a giugno 2017; 1,39% a luglio 2016), un valore che si confronta al 1,09% applicato dalle banche italiane (1,15% a giugno 2017; 1,31% a luglio 2016).

Nel mese di luglio 2017, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,08% in Italia, 5,10% a giugno 2017 (5,49% a luglio 2016), un livello che si confronta al 6,28% dell'Area Euro (6,31% a giugno 2017; 6,45% a luglio 2016).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

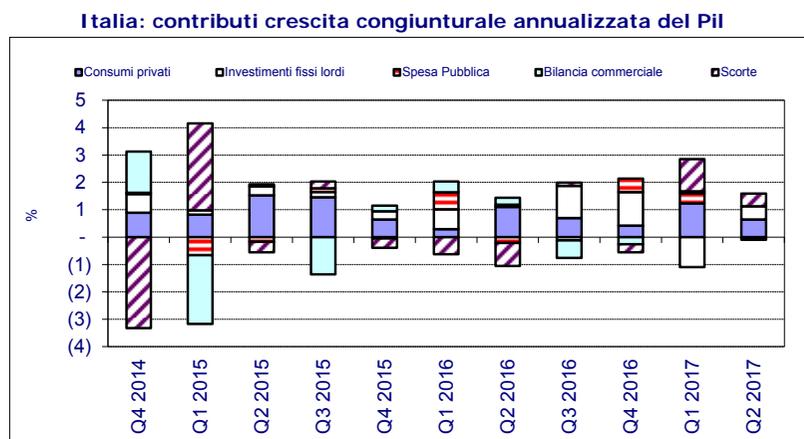
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-12	4,61	4,10	2,97	2,61	7,03	8,11
lug-13	4,28	3,72	2,77	2,22	7,06	7,63
lug-14	3,96	3,57	2,44	2,16	6,62	7,30
lug-15	3,09	2,91	1,93	1,75	5,98	6,82
lug-16	2,41	2,36	1,31	1,39	5,49	6,45
ago-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,49	6,48
set-16	2,26	2,30	1,02	1,37	5,49	6,50
ott-16	2,31	2,29	1,07	1,33	5,50	6,42
nov-16	2,23	2,26	1,11	1,33	5,46	6,39
dic-16	2,27	2,23	1,12	1,41	5,16	6,33
gen-17	2,28	2,26	1,06	1,30	5,34	6,34
feb-17	2,21	2,22	1,03	1,25	5,31	6,38
mar-17	2,16	2,20	1,23	1,40	5,19	6,39
apr-17	2,18	2,20	1,04	1,40	5,23	6,34
mag-17	2,13	2,19	1,14	1,31	5,21	6,33
giu-17	2,08	2,15	1,15	1,34	5,10	6,31
lug-17	2,14	2,17	1,09	1,32	5,08	6,28

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

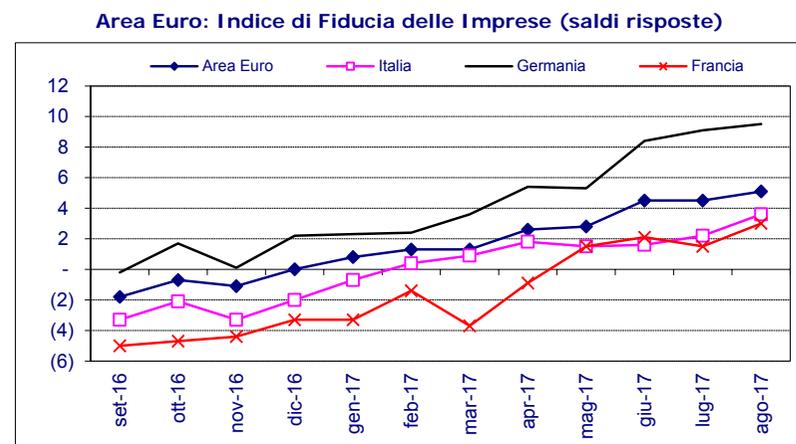
# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1



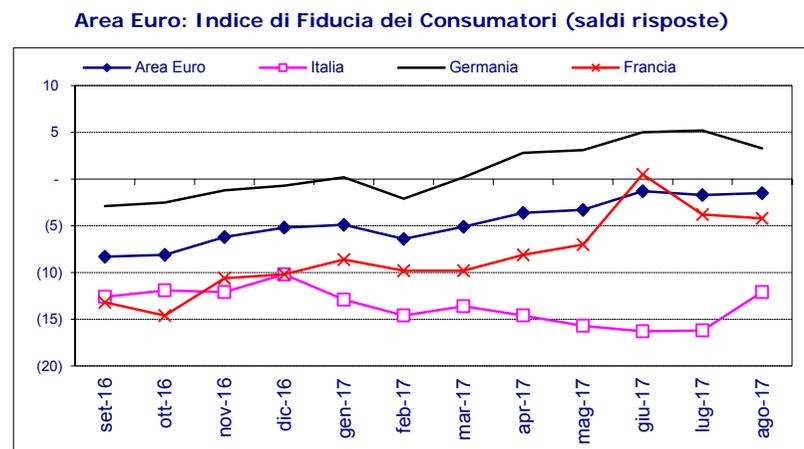
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	ago-17
Dollaro americano	1,063	1,065	1,069	1,072	1,106	1,124	1,181
Jen giappone	122,2	120,3	120,7	118,0	124,0	124,6	129,7
Sterlina inglese	0,861	0,852	0,866	0,848	0,855	0,877	0,912
Franco svizzero	1,071	1,066	1,071	1,072	1,090	1,087	1,140
Yuan cinese	7,330	7,318	7,374	7,384	7,616	7,649	7,880
Rublo russo	63,627	62,203	61,892	60,560	63,086	65,202	70,2
Real brasiliano	3,398	3,306	3,346	3,361	3,545	3,701	3,721
Rupia indiana	72,391	71,365	70,419	69,137	71,266	72,419	75,566

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

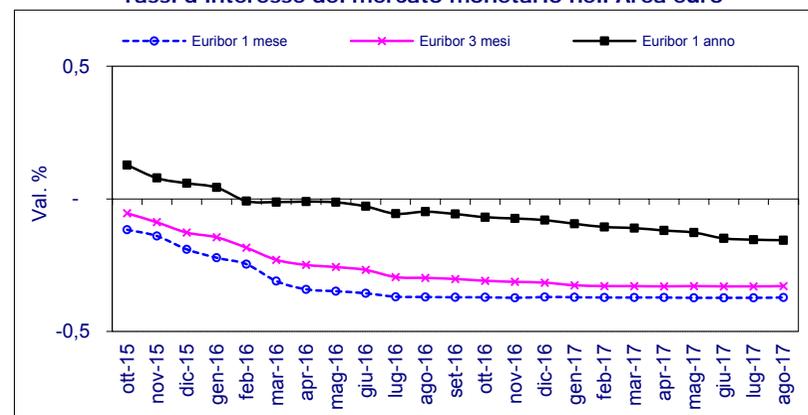
**Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)**

	2016	2016 cumulato	2017	2017 cumulato
Gen	-4,6	-4,6	-2,1	-2,1
Feb	9,9	5,4	8,2	6,1
Mar	20,9	26,4	22,9	29,0
Apr	8,2	34,6	5,2	34,5
Mag	1,6	36,2	7,5	41,9
Giu	-8,6	27,7	8,2	50,2
Lug	-4,4	22,9	-11,2	39,1
Ago	6,7	30,1	1,0	40,1
Set	15,3	45,5		
Ott	3,7	49,5		
Nov	7,0	56,6		
Dic	-8,9	47,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

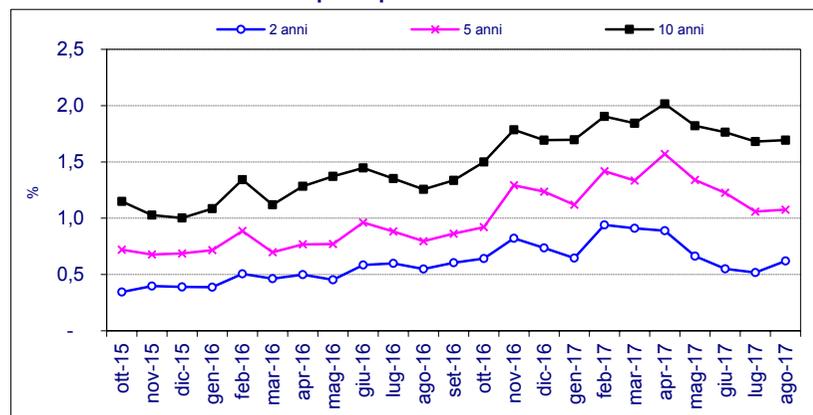
**Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

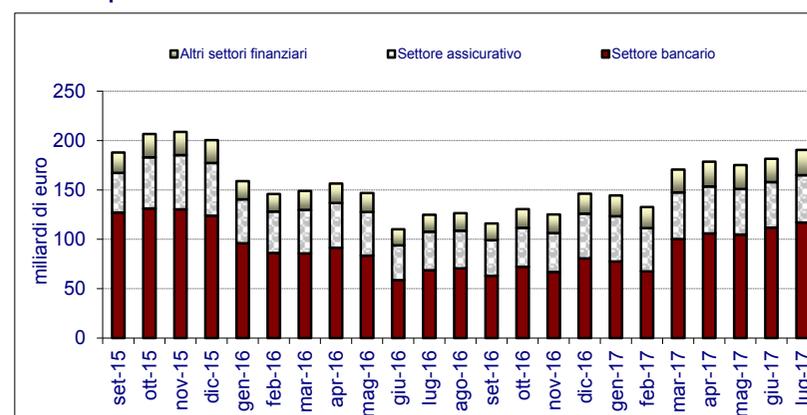
**Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

**Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Studio Informatica on Microsoft Azure

## Welcome to Paradise



L'affidabilità di Microsoft al servizio di Studio Informatica sulla piattaforma Azure consente l'abbattimento dei costi di gestione degli applicativi in termini di presidio, responsabilità, sicurezza, aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche.

### EFFICIENZA

- Nessun tipo di installazione richiesta
- Aggiornamento del prodotto in tempo reale
- Tempestività nella risoluzione di problematiche tecnico-funzionali
- Scalabilità della soluzione in funzione della crescita del cliente

### CONTROLLO

- Abbattimento costi manutenzione e presidio
- Soluzioni tecnologiche automatizzate per il controllo dei processi
- Responsabilità
- Totale sicurezza e affidabilità
- Piattaforme ridondate e backup continui garantiscono una totale tutela dei dati

**0523-313000**

**telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!**

